

Approvati i regolamenti da parte dei ministeri, si apriranno gli appositi bandi

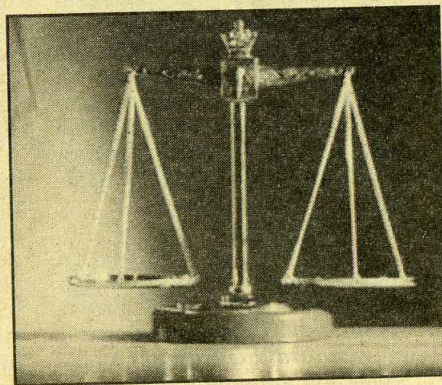
Consigli di disciplina in pole

Nuovi organismi aperti agli iscritti degli ordini

Pagina a cura
DI **BENEDETTA PACELLI**

I nuovi consigli di disciplina territoriale in fase di definizione. Scaduto il termine, il 14 novembre, per l'invio al ministero della giustizia degli appositi regolamenti varati dai consigli nazionali delle professioni, si apre ora la fase che porterà in primavera del 2013 alla definitiva distinzione fra i consigli degli ordini e quelli di disciplina. A breve, infatti, tutti gli iscritti agli albi che vorranno inviare il proprio nominativo ed entrare a far parte dei futuri potranno farlo. A patto, però, di rispettare determinati requisiti. Quelli, cioè, contenuti nei regolamenti che i vari ordini e collegi (così come previsto dal dpr n. 137/12 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 189 del 14 agosto 2012), hanno inviato al ministero della giustizia. Una volta ottenuta l'approvazione, dunque, si aprirà la partita elettorale. I futuri

giudici quindi, avranno l'obbligo di allegare alla propria candidatura un breve curriculum vitae, compilato (solo per alcune categorie tecniche) conformemente al modello predisposto dal consiglio nazionale dell'ordine e messo a



disposizione sul sito internet del collegio o ordine territoriale di appartenenza. L'assenza dello stesso determinerà l'immediata esclusione alla procedura di selezione. Al momento della candidatura, poi, dovranno dichiarare, pena l'inammissibilità, di possedere determinati requisiti simili a tutte le

categorie. Innanzitutto sarà necessario dimostrare di essere iscritti all'albo da almeno cinque anni (c'è chi ne ha previsti otto), inoltre le categorie comprese nel Pat, professioni di area tecnica, hanno stabilito paletti precisi per i legami di natura familiare. I candidati, cioè, dovranno dimostrare di non avere legami di parentela o affinità entro il 3° grado con altro professionista eletto nel rispettivo consiglio del collegio territoriale dell'ordine. E poi ancora, di non avere rapporto di lavoro con un altro soggetto che abbia presentato la propria candidatura per essere nominato nello stesso consiglio territoriale e infine di non aver riportato condanne con sentenza irrevocabile, fatti salvi gli effetti della riabilitazione. L'elenco dei componenti del consiglio di disciplina, da inviare entro 120 giorni dalla pubblicazione del Regolamento sul bollettino ufficiale del ministero, dovrà essere composto da una quantità di nominativi pari al doppio del numero dei

consiglieri che il presidente del tribunale è chiamato a designare. A partire da quella rosa il presidente del tribunale dove ha sede il consiglio nominerà i consiglieri del Consiglio di disciplina territoriale. Quest'ultimo, compatibilmente con i tempi delle procedure, sarà quindi operativo non prima della primavera del 2013. Diversa invece la procedura per il Consiglio nazionale di disciplina, un organo previsto solo per alcune categorie professionali (Agronomi e Forestali, Agrotecnici, Assistenti sociali, Biologi, Commercialisti, Consulenti del lavoro e Tecnologi Alimentari) giacché la maggior parte degli Albi è stata costituita prima della Costituzione conservando quindi la giurisdizione speciale che la legge gli attribuiva. Per questi, quindi, il Consiglio di disciplina è istituito presso lo stesso Consiglio nazionale e rappresentato da alcuni consiglieri che qualora eletti per esercitare le funzioni disciplinari non potranno più svolgere quelle amministrative.